

Dopo aver passato una parte della sua esperienza italiana accanto a un malato di calcio, Eros Ramazzotti, cantante e suo ex marito, ora Michelle Hunziker riscopre antiche passioni sportive. «Fin dalla mia infanzia lo sport è stato una filosofia di vita: a scuola, in Svizzera, avevamo due ore al giorno obbligatorie di educazione fisica. Sono fiera di come il mio paese d'origine si pone verso lo sport, non a caso a Vancouver abbiamo vinto sei ori. La disciplina che ho imparato facendo sport è rimasta parte essenziale del mio carattere». Fra le sue mille passioni sportive uno spazio importante ce l'ha il basket. Così la showgirl e conduttrice di *Striscia la Notizia* si è voluta regalare una giornata diversa, incontrando i giocatori dell'Armani Jeans e posando insieme a loro per il fotografo di *SportWeek* tra



una sessione di allenamento e l'altra. È stato un gran divertimento: per lei e per loro.

Michelle, perché il basket?

«Vado dove mi portano i rapporti umani, lo amo lo sport in generale, faccio palestra, sci nautico, sub, ma il basket mi fa impazzire, vivi il gioco

da vicino, il rapporto col pubblico è più intenso. Il rumore delle scarpe sul parquet è unico, meglio di una schiacciata o un tiro da tre. E i finali combattuti sono davvero esaltanti».

In questi anni ha conosciuto qualche giocatore?

«Sono timidi. Di persona, soltanto Pozzecco e Angelo Reale: entrambi tipi estrosi e per questo spiritosi».

Ha avuto un idolo nella pallacanestro?

«Michael Jordan [infatti per questo servizio Michelle ha scelto proprio la maglia numero 23, indossata dalla stella dei Chicago Bulls; ndr]. Il prossimo obiettivo è vedere una partita dell'Nba. Ho conosciuto Gallinari e sua mamma, sarebbe bello andare a New York per i Knicks, ma anche a Miami, una città che apprezzo e in cui c'è una signora squadra, o Los Angeles per i Lakers».

Lei pratica qualche sport?

«Sì, lo sport è presente da sempre nella mia vita. E lo ammetto: a 30 anni mi sono messa la palestra in casa. Corro sul tappeto, faccio stretching, cardiovascolare ed elastici. E pensare che una volta ero l'anti-palestra per eccellenza».

Segue delle diete?

«Non in modo particolare. Anzi, sono una buongustaia. E un bicchiere di vino non me lo nego».

Ci dica a quali piatti non rinunciarebbe mai.

«Le lasagne al tonno che faccio io (ma la besciamella la preparo con la soia), i fagioli, l'impepata di cozze,

FOTO DI GRUPPO
In primo piano da sinistra: Richard Mason Rocca, Massimo Bulleri, Michelle e Marco Mordente. Dietro: Jonas Maciulis e Marijonas Petravičius. Nel riquadro: La Hunziker è con Giorgio Armani.

BASKET E TECNOLOGIA

Ora l'Armani le partite le vince prima al pc

Ecco l'altro modo di vedere - e studiare - il basket. Davanti a un pc, incrociando dati e diagrammi. Per capire e correggere gli errori e lavorare sui difetti, insomma, per diventare più bravi. Benvenuti nel futuro (della pallacanestro): benvenuti nel software che iLabs, centro di ricerca italiano,

ha studiato per l'Armani Jeans. Un progetto nato da un'idea di Jacopo Tagliabue, responsabile scientifico di iLabs. Tagliabue ha messo a punto un programma che «analizza tutto quello che succede in partita, comprese le prestazioni dei nostri giocatori». Per coach Bucchi diventa più facile preparare la gara e

commentarla coi giocatori. «Sappiamo cosa fa ogni giocatore in qualsiasi momento della partita, in quali schemi e combinandosi a quali compagni rende di più», dice Mario Ferretti, vice allenatore. «Studiamo i punti deboli degli avversari e scopriamo come metterli in difficoltà. Così

ottimizziamo i tempi di allenamento e le energie mentali degli atleti». Nessuno in Italia ha un software del genere. «Molti dei nostri sono migliorati lavorando sui propri punti deboli», dice Ferretti. Ma così lo sport non perde la sua poesia? «Io perdo la poesia solo quando non ho certezze».